

Intervista

- Dott.ssa Perosa, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sono una counselor ad indirizzo sistemico-transpersonale.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Da un anno e mezzo.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Sono da sempre appassionata alle tematiche psicologiche e relazionali, inoltre desideravo ampliare la mia professionalità per affiancare all'ambito del counseling anche quello della psicologia.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Perché mi ha permesso di conciliare lo studio con gli impegni lavorativi e familiari.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Trauma da attaccamento, natale e prenatale: attualità della ricerca"?

R. La scelta deriva da motivazioni biografiche e sistemiche relative alla mia storia personale e familiare. Inoltre reputo che l'influenza dei vissuti prenatali e perinatali sia rilevante nel determinare la successiva qualità di vita intrapsichica e relazionale.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Sicuramente le conoscenze acquisite mi hanno permesso di avere una visione più ampia ed articolata rispetto al mondo interiore e relazionale dei miei clienti. La mia professione di counselor rimane tuttavia all'interno degli ambiti applicativi previsti dal codice deontologico, ovvero il disagio relazionale e/o esistenziale nei limiti della 'normalità'. Una volta avuto accesso all'albo degli psicologi, potrò occuparmi anche dell'ambito psicopatologico.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Consiglio vivamente di affiancare all'attività formativa teorica un percorso introspettivo di crescita personale come ad esempio l'analisi. È fondamentale, a mio avviso, diventare consapevoli delle motivazioni profonde alla base della scelta di una professione d'aiuto come quella dello psicologo, nonché sciogliere i propri nodi interiori prima di poter aiutare gli altri.